

Cinema africano

La denuncia e la rabbia in 6 pellicole

Il 20, 21 e 22 settembre si terrà, all'istituto italo-africano (via Aldrovandi 16, 00197 Roma tel. 3221297, 3216712) una rassegna cinematografica africana intitolata «I colori del nero». La rassegna, organizzata dall'Istituto Italo-Africano in collaborazione con l'Agip ed il Coe (centro orientamento educativo), consisterà nella proiezione di sei film, in una tavola rotonda e in una serie di incontri con i registi. Questo il programma: «Little dreams» (martedì 20) del regista egiziano Khalid al-hagar che aprirà la rassegna, seguito da «Sankofa» dell'etiope Haile Gerina, docente di Cinema negli Stati Uniti alla Howard University. Il primo narra gli orrori della guerra ai tempi di Nasser ed i sogni infranti di un'intera generazione. Il secondo racconta la magica avventura di una top model americana che viene posseduta dagli spiriti del castello di Cape Coast in Ghana e si trova a viaggiare nel passato. Mercoledì 21: «Gel-waar» del regista senegalese Sembene Ousmane è una denuncia della cecità dell'integralismo e degli eroni della cooperazione nei paesi sviluppati. Ousmane, già vincitore del gran premio speciale della giuria alla XLV mostra del Cinema di Venezia con il film «Campo Thiaroye», è anche un rinomato scrittore. Seguirà «Touchia» (canti-colo delle donne di algeri) dell'algerino Rachid Benhadj che ripercorre la storia recente dell'Algeria attraverso i ricordi ed il presente di una donna. Il film ha ottenuto una menzione speciale nella settimana internazionale della critica (Venezia - settembre 1993). Giovedì 22: cortometraggio «Quem fas correr quin» del regista angolano Mariano Bartolomeu, sulle vicende private ed i drammi interiori di un pilota messo di fronte a difficili scelte personali. Seguirà «Articolo 2», una coproduzione italo-algerina del regista italiano Maurizio Zaccaro, un allievo di Ermanno Olmi, in cui viene descritta la vicenda di un immigrato algerino accusato di bigamia dalla magistratura italiana.

CONCERTI. Apre domani il festival con il Coro e l'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia

Suoni barocchi (ma non troppo) a Viterbo

Un barocco che si annuncia pressoché in sordina può sembrare una contraddizione. Per sua natura, il barocco tende al rigonfiamento di linee e di suoni. Invece, senza frastuoni, il Festival Barocco di Viterbo partecipa alla sua imminente inaugurazione. Niente conferenze stampa, niente mondanità. Abbiamo sotto gli occhi il programma e si capisce che non si tratta affatto di contraddizioni, ma proprio, al contrario, di una profonda e sacrosanta ambizione. È un bel cartellone e può fare a meno di fanfare che suonano a distesa. Viene, del resto, dalla esperienza e sapienza di Bruno Cagli.

I concerti si svolgono il sabato (alle 21) e la domenica, quasi sempre, alle 11. La febbre musicale del sabato sera si smaltisce nel Teatro dell'Unione. Un bel teatro, un importante punto di riferimento culturale (si svolgono lì anche le stagioni di prosa), dove sabato arriva l'Orchestra di Santa Cecilia, diretta da Alberto Mana Giuri, musicista di valore, che seguiamo con attenzione sin dal suo esordio. È un interprete prezioso anche del nuovo linguaggio musicale.

Il concerto si apre con la giovanile «Messa» K. 167 di Mozart (aveva diciassette anni), che è un primo capolavoro di quel genio. Le trombe che il Festival non ha tenuto di mobilitare per annunziarsi, si faranno sentire qui, nella composita posizione mozartiana. Ce ne sono quattro. Se non bastano, provvederanno, subito dopo, gli «ottoni» della «Quarta» di Ciaikovski, cui è de-

dicata la seconda parte del programma.

Il primo concerto domenicale è nel Palazzo dei Papi (alle 21), con l'Orchestra della Scuola di musica comunale di Viterbo, impegnata in musiche di Bach, Vivaldi e Dittersdorf alle quali partecipano anche eccellenti solisti. Il seguito dei concerti (sono dodici e si concludono il 12 novembre con Franco Battiato) prevede un omaggio al Palestina (quarto centenario della morte) affidato al Coro di Santa Cecilia, diretto da Domenico Bartolucci (il 24), mentre il 25 ritorna al Palazzo dei Papi (alle 11) l'Orchestra di Viterbo che ha ancora un concerto il 2 ottobre, dedicato esclusivamente ad Haendel. Il concerto del 25, a proposito, è dedicato a Leonardo Leo nel terzo centenario della nascita, cui partecipa anche il flautista Mario Ancillotti.

Gli altri sabato e domenica puntano sul violino di Uto Ughi (ha stupendamente inaugurato, domenica scorsa, la Sagra Musicale Umbra), sulle Marionette di Berlino («Flauto magico» e «Bastiano e Bastiana» di Mozart, il 15 e 16 ottobre), sul violinista Felix Ayo (Bach, Haendel, Franck) accompagnato al clavicembalo e al pianoforte da Marco Grisanti. Un prezioso appuntamento al Teatro dell'Unione è fissato il 5 novembre, con il complesso «Les Arts Florissants» diretto da William Christie, che presenta l'opera di Purcell, «Dido e Ed Enea». La conclusione, come si è detto, è con Franco Battiato che ha qui a fianco un suo spazio.

E Battiato suonerà in onore di Federico II

Avremo, a Viterbo (12 novembre), ospite del Festival Barocco, Franco Battiato che conclude il ciclo di manifestazioni. Sarà reduce dalla sua recentissima impresa: l'opera, cioè, intitolata «Il Cavaliere dell'Intelletto», scritta in onore di Federico II, a ottocento anni dalla nascita (Jesi, 26 dicembre 1194). Morì nel 1250, e fu considerato uno «Stupor Mundi». L'opera sarà stata già eseguita a Palermo, Jesi e Cosenza. Si potrà quindi meglio riflettere sull'iter di Battiato, dalle prime canzoni del 1969 alla rievocazione di Federico II. In mezzo stanno molte «cose» e soprattutto «Genesis», rappresentata nel 1987 al Regio di Parma, «Gligamesh» che fu un buon colpo del Teatro dell'Opera nel 1992. «Requiem Arcaico» applauditissimo nel 1993 all'Aquila e ad Assisi. A Viterbo, con il Giovane Quartetto Italiano, il pianista Carlo Quattoli, alla tastiera e al computer Filippo Destrieri e Angelo Privitera, Franco Battiato canterà sue canzoni famose, tra le quali «Il Re del mondo», «L'Oceano di silenzio», «L'ombra della luce». Il Quartetto suona musiche di Nino Rota e il pianista sarà impegnato in pagine di Liszt, Debussy, Brahms e Beethoven.



Franco Battiato al Festival barocco di Viterbo

Dopo il restauro, festival a S. Giovanni Toma la «voce» di un organo del '600

Il bellissimo organo seicentesco della Basilica di San Giovanni dei Fiorentini di Roma tornerà ad avere la sua voce, dopo più di un secolo di silenzio e un lungo restauro, giovedì 22 settembre nel concerto inaugurale del XXVII Festival internazionale d'organo affidato al grande musicista pangiolo Francis Chapelet. «Grand Pnx du Disque» e organista ufficiale della chiesa di Saint-Severin di Parigi, Chapelet eseguirà brani di De Cabezón, Frescobaldi, Fischer, Scheidt, Titelouze e Sweelinck sul prezioso strumento riportato al suo antico splendore da uno dei più importanti organari del mondo, Barthelemy Fomenteilli, dopo due anni di restauro «filologico». Il 24 settembre sarà l'organista e direttore d'orchestra polacco Daniel Chorzempa ad esibirsi in un ricco repertorio che comprende musiche di Gabnelli, Merulo, De Maque, Pasquini, Feroci e Storace.

ESTASERA

Notti romane

Ecco le «Secret» rock duro al femminile. Appuntamento con la band delle Secret, domani, alla rassegna «Notti romane rock» che si tiene al Parco del Tuscolo (via Romolo Murri) all'Eur. Stasera concerto dei «Fluido Rosa», cover dei Pink Floyd. Ingresso lire 10 mila. Per informazioni tel. 59.12.376/8.

Tutto Mastroianni

Al Dei Piccoli «Ladro di ragazzi». Ultimo giorno per la mini-rassegna al Cinema dei Piccoli dedicata a Mastroianni. Stasera, dunque, «Ladro di ragazzi» di Christian De Chalonge chiude il ciclo. Da lunedì 19 settembre al 14 ottobre, invece, sarà la volta di Fassbinder cui seguirà un'altra retrospettiva dedicata a Pasolini. Via della Pineta 15, tel. 85.53.485.

Tor Bella Monaca

Pirandello e le donne. Prosegue la fortunata e lunga rassegna «Nuovi scenari italiani» in programma fino al primo ottobre al teatro di Tor Bella Monaca. Stasera e domani «Pirandello e le donne», collage di Edoardo Tomcella da figure femminili pirandelliane. Ingresso libero. In via Duilio Cambellotti 11 (uscita 17 sul Gra seguendo le indicazioni del Centro Commerciale Le Tori) Tel. 40.20.250-70.04.932.

Ferentino

Rock e nuove tendenze musicali. Prima rassegna di nuove tendenze musicali a Ferentino (Frosinone). Stasera alle 21, sul palco gli «Hip Hop Style», «One Love Sound», «Loux», «Sangue misto» e «South Posse»; domani concerto dei «Lupus in Fabula», «Testimone oculare» e «Villa Ada Posse». Per informazioni tel. 0775/248224.

Riparte da «Zot» il nuovo cartellone de La Cometa



La Società per Attori in Zot al Teatro Vittoria

ROSSELLA BATTISTI

Zot si riapre: potrebbe essere questo il motto del Teatro la Cometa che riparte il 20 settembre da questo fortunato testo di Duccio Camerini (ha già conquistato tre palcoscenici) per una stagione piena di sprint. Nonostante la crisi, infatti, il cartellone raddoppia la sua programmazione facendo correre parallela agli spettacoli serali una rassegna di teatro pomeridiano. Se «La Cometa delle sei» propone pièces da camera su temi più impegnati (da Virginia Woolf a Dürrenmatt), la stagione normale prosegue sui sentieri già battuti in passato della drammaturgia contemporanea, sia italiana (Imparato, Cerami, Longoni) che straniera (Keatley, McKay, Tally, Osonio Lovera) e aggiunge una pennellata finale da repertorio classico con «La locandiera» (maggio). Per la verità, non è un allestimento fedele della commedia di Goldoni, quanto lo spunto che la compagnia «di Beato e Angelica» sfrutta per un insolito ritratto di compagnia di repertorio anni Quaranta. L'importante è un cominciare, affinché come sottolinea il direttore artistico della Co-

meta, Giovanni Lombardo Radice, non si finisce per escludere completamente i giovani attori dall'approccio ai grandi classici.

Tornando al cartellone, a parte «Casa di frontiera» di Imparato (ottobre-novembre), ci sono diverse novità. Donne a confronto in «Disse mamma non andare» di Charlotte Keatley (novembre-dicembre), ma anche Angelo Longoni si misura con problematiche femminili ne «Le madri» (febbraio). Giovani spensierati sono i protagonisti de «I pappagalli» di Ted Tally (marzo-aprile), giovani angosciati quelli de «L'ultimo brunch del decennio» di David Osonio Lovera (aprile-maggio), alle prese con aids, omosessualità e problemi di coppia. Mita Medici si troverà alle prese con un serial-killer all'interno della pièce di Gardner McKay, «Giocattoli» (febbraio-marzo), mentre Lello Arena in «Borderò» (gennaio) fa l'attore senza copione (in tutti i sensi visto che Cerami ancora non glielo ha consegnato) che va in scena per ottenere i soldi dal ministero (musiche di Piovani dal vivo e scene di Lele Luzzati).

LA RAGIONE PER CREDERE



SUPERCONVENIENZA

Caffè Brasileiro oro (DANESI) gr. 250	L. 2.000
Pasta semola gr. 500	L. 540
Acqua naturale e frizzante lt. 1,5	L. 350
Pomodori pelati gr. 500	L. 450
Birra italiana cl. 66	L. 860
Vino Casaletto lt. 1	L. 1.000
Fustino lavatrice kg. 4	L. 7.800
Carta igienica 16 rotoli	L. 2.350
Aceto lt. 1	L. 900
Fagioli Borlotti gr. 500	L. 500

Via G. Rosaccio, 8 (Tiburtina) presso il Centro Commerciale Pratalungo altezza Ristorante La Torre - Tel. 41217214

Domenica Aperto dalle ore 8,30 alle 14,00